MILANO FINANZA

MF *il quotidiano dei mercati finanziari*

Anno XVII - numero 239 - Sabato 3 Dicembre 2005
Sped. abb. post. 45%, art. 2 c. 20/b legge 662/96, Filiale Mi

LA MOSTRA DI CESAREO A PALERMO

Se l'arte viaggia in un televisore

DI EMANUELA ROTONDO

Vasi di tutte le forme e dimensioni, schermi tv e per pc, pezzi di una doccia e anche due calzascarpe. Non sono i prodotti in vendita di un grande magazzino, anche se sicuramente lo sono stati. Alcuni di questi oggetti sono passati dagli scaffali alle case, fino ad arrivare in una discarica. Come nel caso dei televisori svuotati da fili e tubi catodici e riempiti con fiori, ombrelli, luci e altre piccole creazioni. Niente veline o reality show dentro tv, ma tanta fantasia. È questo il «Viaggio nel paradiso perduto» di Simone Cesareo, 43 anni, artista romano, che nei giorni scorsi è giunto in Sicilia con un furgone carico di sculture filiforme, tele, borse colorate e abiti ridipinti. Le sue opere sono esposte per una settimana a Palermo presso «54b Studio», l'atelier di architettura e progettazione che ieri, venerdì 2, in occasione dell'inaugurazione della mostra, ha anche dato il battesimo alla nuova sede. Una location moderna e di design proprio al centro della città (via Libertà, 54) che si sposa bene con lo stile eclettico di Cesareo. E dire che fino a qualche tempo fa l'artista indossava un camice e impugnava un bisturi. Poi la svolta che lo ha allontanato dalla sala operatoria: «Sono un chirurgo», dice Cesareo a *MF Sicilia,* con un accento che non lascia dubbi sulla sua origine romana. Ma adesso la sua professione è creare.

La scultura prevale sulla pittura. «Trovo più divertente assemblare oggetti e giocare con nuove forme», spiega. Un'arte che sfiora la goliardia e che sprigiona tutta la fantasia dell'autore. Come il busto stilizzato di una donna, nato dall'unione di una serie di brocche dalle geometrie lineari. «Sono vasi comprati da Ikea», confessa Cesareo. Di poco valore, dunque, soprattutto artistico, ma che se ben assemblati possono anche superare i 2 mila euro. (riproduzione riservata)

Simone Cesareo